

Costruire Legami e Opportunità Oltre le Sbarre

Settore: Assistenza

Area di intervento: Detenuti, detenuti in misure alternative alla pena, ex detenuti

Durata del progetto: 12 mesi

OBIETTIVO DEL PROGETTO

Il progetto intende intervenire sul problema di accesso alle misure alternative e i problemi che sono alla base della condanna degli ex detenuti, in un'ottica di attenzione alla persona che ha commesso un crimine e sul percorso educativo volto al suo reinserimento nella società. Una parte consistente di detenuti sconta la pena per l'intera durata della detenzione, poiché non avendo una famiglia che li accolga e un domicilio dove scontare, di fatto, anche se rientra nei termini per la misura residua da scontare, trascorre l'intera durata della detenzione in carcere. L'obiettivo del progetto segue con le analisi che dimostrano come, una percentuale del 75% fra coloro che scontano la pena con misure alternative, non delinque nuovamente, una volta terminata la pena, mentre l'80 % circa di chi sconta la pena in carcere per la sua intera durata continua a delinquere, aggravando la tipologia di reato. Resta pertanto essenziale nell'inclusione sociale dei detenuti favorire l'accesso ai supposti benefici per fargli sperimentare percorsi lavorativi ed educativi.

RUOLO E ATTIVITÀ DEGLI OPERATORI VOLONTARI

Azione	Attività	Attività svolte dagli operatori volontari
Accoglienza ed inserimento in struttura	<u>Attività 1</u> Ad ogni arrivo e ripartenza, un volontario si occupa di prendere in consegna dal carcere il detenuto, accompagnarlo prima in Questura per la firma e poi in comunità e viceversa al termine del permesso. All'arrivo in comunità si espletano le seguenti formali: a) esame dell'ordinanza del magistrato, necessaria per individuare la durata del permesso, le prescrizioni (esempio obbligo di dimora in comunità o possibilità di usufruire ore di uscita libere o accompagnato da personale) possibilità di inserimento nell'azienda agricola o nelle attività in sede; b) duplicazione della documentazione in possesso del permessante; c) assegnazione della stanza dove pernoverà; chi è al primo permesso prende visione del regolamento comunitario, poiché la permanenza in comunità prevede degli	Gli operatori volontari, seguendo le indicazioni provenienti dall'equipe educativa, saranno impegnati ad affiancare i destinatari nelle attività (accompagnamento in comunità dal carcere, accompagnamento in Questura per la firma, consegna di effetti personali, fotocopiare documentazione)

	obblighi e delle regole la cui accettazione è posta come condizione per ospitare il detenuto: orari, pulizie degli ambienti, partecipazione percorso educativo e lavorativo e viene sottoscritto per accettazione; chi è al permesso successivo al primo, in genere riceve cellulare e vestiario che ha lasciato in comunità precedentemente. Al fine di facilitare le operazioni di uscita e di rientro al carcere i permessanti vengono autorizzati dalla Direzione del Carcere a lasciare in comunità i propri effetti personali.	
	<u>Attività 2</u> Partecipazione responsabile alla vita di comunità. Attività di coinvolgimento degli ospiti nelle attività quotidiane al fine di favorire l'acquisizione di competenze sociali necessarie alla pacifica convivenza e l'interazione culturale. In particolare gli ospiti permessanti al pari di quelli residenziali vengono impegnati nella cura e pulizia degli spazi comuni, sala pranzo, sala ricreativa, cura degli spazi propri: camera e bagno, turni pulizia biancheria. Ciò favorisce l'appartenenza, il rispetto delle cose e garantisce una convivenza ordinata. Contribuisce, fra gli appartenenti alla cultura musulmana, il superamento della concezione che vede le donne in posizione di sudditanza all'uomo e delegate alla cura della casa e dei figli.	Affiancamento agli ospiti nello svolgimento delle attività con la supervisione del personale preposto
Azione 3 L'educazione al lavoro	<u>Attività 1</u> Programmazione e organizzazione del lavoro. Ogni permessante in funzione del suo progetto è inserito in uno dei seguenti gruppi di lavoro e viene affiancato da operatori e volontari: - Nell'azienda agricola dove un perito agrario coordina le attività di semina, pulizia, raccolta e suddivide fra i presenti i diversi compiti; - Nella fattoria dove è presente un coordinatore che gestisce le operazioni di pulizia e cura degli animali e affianca gli stessi aiutandoli ad eseguire le operazioni di pulizia delle stalle e raccolta dei reflui in maniera attenta e con impegno;	Gli operatori volontari parteciperanno alle riunioni di verifica bimestrali al fine di fornire elementi utili alla valutazione del percorso educativo degli ospiti. (in particolare verranno valutati: modalità di relazione degli ospiti, rispetto di genere, rispetto degli orari, gestione dei tempi di lavoro)

	<u>Attività 2</u> Attuazione di interventi educativi, finalizzati a migliorare: - Il tempo lavoro. Il permessante affiancato dal personale preposto, viene guidato nella gestione del tempo di lavoro, al fine di rispettare gli orari di ingresso e di uscita e le pause. L'osservazione sul campo serve alla valutazione dell'autonomia e dell'impegno e serve a valutare se consentire allo stesso la prosecuzione dei successivi permessi. - L'autonomia. L'affiancamento durante l'attività serve a migliorare la capacità del singolo. Favorire lo svolgimento in autonomia di un incarico affidato, serve a far interiorizzare nel detenuto la possibilità di acquisire le conoscenze necessarie allo svolgimento del lavoro, spingerlo a cercare di migliorarsi; - Il lavoro in equipe. Si favorisce e agevola la partecipazione e creazione di un lavoro in equipe. Costituisce un elemento imprescindibile per mantenere un lavoro dopo l'espiazione della pena. La maggior parte di chi arriva in comunità ha difficoltà a lavorare in equipe. Per tale ragione l'affiancamento degli operatori serve a facilitare la collaborazione e a smorzare eventuali criticità che inevitabilmente sorgono.	Gli operatori volontari affiancheranno gli ospiti nello svolgimento delle attività con la supervisione del personale preposto. Il modello di lavoro prevede l'affiancamento sul campo, ossia lo svolgimento delle attività insieme agli ospiti (es. seminare, estirpare l'erba, raccogliere i prodotti, piuttosto che pulizia dei box della fattoria o mettere il cibo negli appositi spazi. Ciò è necessario al fine di facilitare l'interazione con gli ospiti che sarebbe fortemente complicata qualora il detenuto fosse facilitato nel ricreare l'associazione Operatore Volontario= controllore, perché sarebbe simile alla relazione presente in carcere tra detenuti e agenti di polizia penitenziaria. Dal momento che il percorso lavorativo è parte integrante del percorso educativo, l'affiancamento dell'operatore è parte essenziale del modello a cui la comunità ispira i propri interventi.
	<u>Attività 3</u> Occasioni di incontro L'equipe della comunità crea le condizioni affinché operatori economici del territorio possano confrontarsi con i nostri ospiti e possano intercettare tra gli stessi possibili destinatari di offerte di lavoro. Vengono organizzati cene o pranzi in comunità con la partecipazione di imprenditori, professionisti e operatori del terzo settore. Le interazioni che si creano servono a favorire la naturale diffidenza verso i detenuti che accompagna le persone esterne alla comunità e interazione tra gli ospiti ed i commensali esterni. Tali situazioni si rivelano successivamente utili per individuare possibili.	Durante i pranzi e le cene gli operatori volontari parteciperanno, qualcuno affiancando gli ospiti nel servizio sala e cucina, tutti durante i pranzi e le cene cercando di agevolare l'interazione dei nostri ospiti con i partecipanti agli eventi (si pensi in particolare nel cercare di agevolare il dialogo fra interlocutori di lingua italiana ed i nostri ospiti che spesso hanno una limitata padronanza della lingua)
Azione 4	<u>Attività 1</u>	Gli operatori volontari potranno

Progettazione di attività mirate allo sviluppo di competenze sociali e partecipazione attiva	Programmazione e pianificazione di attività ricreative - Gite fuori porta in Sardegna alla conoscenza di luoghi e persone significative (paesi in cui è nato ed ha operato il sacerdote don Graziano Muntoni cui è stata dedicata la comunità; - Incontro con Caterina Muntoni, sorella di don Graziano che da anni promuove nelle scuole dell'isola il valore del perdono; - Gita fuori regione: ogni anno si visitano strutture delle Suore delle Poverelle di Bergamo presenti fuori dalla Sardegna. È un'occasione per aiutare gli ospiti a confrontarsi con realtà differenti e a gestire la responsabilità della fiducia che gli viene concessa.	unirsi agli ospiti e all'equipe educativa e partecipare alle gite che prevedono visite in luogo a tema e organizzate in Sardegna. Conseguentemente in tali giornate l'attività di servizio sarà rappresentata dalla escursione (lo scorso è stata organizzata una giornata al Parco Acquatico dove operatori ed educatori si sono divertiti giocando con gli ospiti)
	<u>Attività 2</u> Il Circo in Parrocchia: Progetto di Pastorale giovanile promosso dalla diocesi di Sassari. Con cadenza annuale i giovani coinvolti dalla diocesi trascorrono un'intera giornata con gli ospiti, partecipando al mattino alle attività di lavoro e al pomeriggio coinvolgendo gli ospiti in dinamiche di gioco	I ragazzi del Circo in Parrocchia ogni anno trascorrono due giornate in comunità svolgendo al mattino le attività dei nostri ospiti e al pomeriggio propongono alcuni giochi di gruppo a tema che coinvolgono i nostri ospiti e al termine segue momento di riflessione. Gli operatori partecipano insieme al gruppo.
	<u>Attività 3</u> Incontri con scuole superiori Alcune classi di scuole superiori incontrano in comunità i nostri ospiti. Si condivide il progetto della comunità, il pranzo e i nostri ospiti danno una loro testimonianza di vita e dei propri errori	Gli operatori volontari parteciperanno assistono a tali eventi, portando la testimonianza della loro esperienza e del cambiamento che la vicinanza e conoscenza di detenuti produce nella loro vita.

SEDI DI SVOLGIMENTO, POSTI DISPONIBILI E SERVIZI OFFERTI

Denominazione Sede	Indirizzo	Comune	Codice sede	N° volontari ordinari per sede	N° volontari Gmo*	Tot. posti
SOCIETA' COOPERATIVA A.R.L. DIFFERENZE	VIA GIUSEPPE DE MARTINI, 18	SASSARI	155607	4	0	4

GMO* giovani minori opportunità

Nelle sedi NON sono previsti né vitto né alloggio

EVENTUALI PARTICOLARI CONDIZIONI ED OBBLIGHI DI SERVIZIO ED ASPETTI ORGANIZZATIVI

Per gli operatori volontari sono previsti i seguenti obblighi:

- flessibilità oraria secondo le esigenze, fatto salvo il monte ore previsto dal progetto;
- flessibilità nei compiti;
- disponibilità di impegno nei giorni prefestivi e festivi;
- disponibilità ad effettuare spostamenti da e per le sedi di attuazione del progetto per la realizzazione delle attività quotidiane previste per i minori (attività sportive, catechesi, attività ludiche, ecc.); l'ente attuatore mette a disposizione i mezzi per gli spostamenti, provvedendo alle spese per gli stessi;
- disponibilità ad uscite fuori sede soprattutto in coincidenza con le vacanze estive e invernali (escursioni, campi scuola, colonie, campeggi, soggiorni in località estive e invernali);
- disponibilità a trasferte, soggiorni, giornate di formazione anche residenziali rivolte agli utenti o agli operatori volontari stessi;
- disponibilità ad incontri di formazione (anche sotto forma di seminari e convegni) e verifica, organizzati sino alla fine dell'anno di servizio, nell'ottica di un costante approfondimento del lavoro svolto con i minori accolti.

È fondamentale che gli operatori volontari siano disponibili sia alla formazione iniziale (che si tiene presso i locali dell'ente attuatore) che allo svolgimento di un periodo di formazione generale a Firenze, Genzano (RM) o Arborea (durata media del soggiorno: 4 giorni), anche in coincidenza con giornate festive e/o di riposo; l'ente attuatore mette a disposizione i mezzi e provvede alle spese delle trasferte. Gli incontri sono finalizzati all'acquisizione degli strumenti e delle strategie di intervento con i beneficiari del progetto, oltre che a favorire la creazione di un clima di lavoro educativamente efficace.

Non sono previsti giorni di chiusura, trattandosi di servizi residenziali. In caso di eventuale chiusura superiore a sette giorni, gli operatori volontari potranno fruire del distacco presso altre sedi.

N° Ore di servizio: monte ore annuale 1145 ore

N° Giorni di servizio settimanali: 5

CARATTERISTICA DELLE COMPETENZE ACQUISIBILI

Eventuali crediti formativi riconosciuti: SI

Eventuali crediti formativi riconosciuti: La Facoltà di Scienze dell'Educazione dell'Università Pontificia Salesiana riconosce fino ad un massimo di 10 crediti universitari (ECTS) agli studenti che abbiano svolto, in modo regolare, l'anno di Servizio Civile nel presente progetto. Il riconoscimento dei crediti non è automatico, ma avverrà su giudizio del Consiglio di Facoltà sulla base della valutazione del Gruppo Gestore a cui il giovane avrà fatto richiesta di riconoscimento di crediti. Il Gruppo Gestore valuterà la coerenza dell'attività svolta con gli obiettivi formativi del curriculum di appartenenza.

Il candidato dovrà produrre idonea documentazione attestante lo svolgimento Servizio Civile, con l'indicazione dei seguenti elementi:

- obiettivi del progetto
- compiti assegnati
- sviluppo/acquisizione di conoscenze e competenze
- formazione realizzata e suoi contenuti

- relazione sintetica delle attività di servizio civile, redatta dal responsabile del giovane durante il servizio.

Eventuali tirocini riconosciuti: SI

La Facoltà di Scienze dell'Educazione dell'Università Pontificia Salesiana riconosce, per i soli studenti del curriculum di Pedagogia Sociale, nel computo dei 10 ECTS (crediti formativi) la possibilità di includere il riconoscimento di un tirocinio universitario semestrale (5 ECTS).

Attestazione/Certificazione delle competenze in relazione alle attività svolte durante l'espletamento del servizio: Attestato specifico ente terzo

Eventuali requisiti richiesti: Nessuno

DESCRIZIONE DEI CRITERI DI SELEZIONE

Consulta i criteri di selezione sul sito www.salesianiperilsociale.it

FORMAZIONE GENERALE DEGLI OPERATORI VOLONTARI

Sede:

- Circoscrizione Salesiana "Sacro Cuore" - Italia Centrale- via dei Salesiani 9, 00175 Roma (RM)
- Istituto Marchesa Teresa Gerini Torlonia, Via Tiburtina 994 – 00156 Roma (RM)
- Istituto Salesiano S. Luigi Versiglia, Viale Mazzini, 11 – 00045 Genzano di Roma (RM)
- Istituto Salesiano dell'Immacolata, Via del Ghirlandaio 40 – 50121 Firenze (FI)
- Oratorio Salesiano Macerata- viale San Giovanni Bosco 55, Macerata (MC)
- Parrocchia SS. Redentore, Piazza M. Ausiliatrice, 10 – 09092 Arborea (OR)

Durata: 30 ore

Metodologia - La formazione generale potrà essere erogata in presenza e all'occorrenza anche in online, per un massimo del 50% del totale delle ore previste. In questo caso, sarà erogata in modalità sincrona e asincrona, quest'ultima per un massimo del 30% delle ore e nei casi specifici previsti.

Le metodologie previste prevedono l'utilizzo delle seguenti **tecniche**:

- lezioni frontali
- lavori di gruppo
- verifica dell'esperienza in atto
- simulazioni e role-playing
- visione filmati

FORMAZIONE SPECIFICA DEGLI OPERATORI VOLONTARI

Metodologia - Nella formazione specifica, che verrà svolta il 70% delle ore (50 ore) entro e non oltre 90 giorni dall'avvio del progetto, ed il restante 30% delle ore (22 ore) entro e non oltre il terz'ultimo mese del progetto, si punterà a creare un ambiente accogliente per gli operatori volontari del progetto e a fornire loro le conoscenze e le competenze teorico- pratiche, relative al settore ed all'ambito specifico in cui saranno impegnati, e necessarie a svolgere le attività previste dal progetto.

Le metodologie previste prevedono l'utilizzo delle seguenti tecniche:

- lezioni frontali
- lavori di gruppo
- verifica dell'esperienza in atto

- simulazioni e role-playing
- visione filmati

Il modulo relativo alla “Formazione e informazione sui rischi connessi all’impiego degli operatori volontari in progetti di servizio civile” sarà erogato entro i primi 90 giorni dall’avvio del progetto (in modalità online asincrona all’occorrenza).

La metodologia prevede l’utilizzo delle seguenti **tecniche**:

- lezioni frontali
- lavori di gruppo
- verifica dell’esperienza in atto
- simulazioni e role-playing
- studio di casi (analisi e metodologia di intervento)
- colloqui diretti;
- brainstorming.

La formazione specifica potrà essere erogata anche in modalità online, per un massimo del 50% del totale delle ore previste. In questo caso, sarà svolta in modalità sincrona e asincrona; quest’ultima sarà erogata per un massimo del 30% delle ore e nei casi specifici.

Nei casi previsti dalle “Disposizioni per la redazione e la presentazione dei programmi di intervento di servizio civile universale”, si prevede di utilizzare anche lo strumento della FAD.

Moduli	Contenuti	Durata (ore)
Prevenzione e Protezione	Formazione e informazione sui rischi connessi all’impiego dei volontari nei progetti di servizio civile	6
Pedagogia	Sistema preventivo salesiano nell’educazione dei destinatari	2
	Programmazione e valutazione educativa	2
	Metodologia pratica e attuazione dei criteri educativi	2
	L’identità e la costruzione di un modello di educatore	2
Psicologia	Gestione dei conflitti	4
Conoscenze Teorico-Pratiche Relative al Settore Specifico dell’area d’intervento	Presentazione e strategia di attuazione del progetto	4
	Organizzazione della sede di attuazione del progetto	2
	Conoscenza dei bisogni dei destinatari del progetto	4
	La relazione educativa	2
	Lavoro in rete e in equipe	4
	Il Progetto Educativo Personalizzato	4
	L’integrazione sociale della persona	4
	Le competenze necessarie nel lavoro in equipe	4
	L’organizzazione dei servizi: l’UDEPE	4
	Le onlus: le cooperative sociali, APS e ODV	10
	La rete dei partner nel territorio	4
	L’ascolto e l’empatia con l’altro	4
	La situazione carceraria in Italia	4
		72

Sede: la sede della formazione specifica coincide con la sede di attuazione progetto

Tranche: 70% delle ore entro il 90° giorno dall'avvio del progetto e il 30% entro il terz'ultimo mese

Durata: 72 ore

TITOLO DEL PROGRAMMA DI INTERVENTO CUI FA CAPO IL PROGETTO

Futuro solidale: insieme per il Benessere condiviso

Obiettivo/i agenda 2030 delle nazioni unite:

Obiettivo 3 - Assicurare la salute ed il benessere per tutti e per tutte le età

Obiettivo 4 - Fornire un'educazione di qualità, equa ed inclusiva, e un'opportunità di apprendimento per tutti

Ambito di azione del programma:

A7 - Detenuti, detenuti in misure alternative alla pena, ex detenuti

MISURE AGGIUNTIVE PREVISTE

PARTECIPAZIONE DI GIOVANI CON MINORI OPPORTUNITA': NO

SVOLGIMENTO DI UN PERIODO DI TUTORAGGIO: SI

Durata del periodo di tutoraggio (mesi o giorni previsti): 3 mesi

Ore dedicate al tutoraggio: 21 ore totali, di cui 17 ore collettive e 4 ore individuali

Tempi, modalità e articolazione oraria di realizzazione: Il percorso di tutoraggio si svolgerà nella seconda parte dell'anno di servizio e si comporrà per ciascun OV di 21 ore di cui il 50% sarà effettuato in modalità sincrona.

Ore individuali:

- n°4 ore saranno erogate in quattro momenti della durata di 1 ora, ad inizio e fine percorso, e saranno dedicate a:

- scheda anagrafico-professionale, rilevazione bisogno professionale e servizi, aspettative sul percorso e ripercussioni personali future;
- bilancio delle competenze;
- interventi di supporto all'inserimento lavorativo coerenti con i bisogni individuati; orientamento verso servizi specialistici e della formazione;
- revisione del CV alla luce delle indicazioni offerte, che sia efficace e personalizzato, adattato alle esperienze e obiettivi;
- lettera di Autopresentazione, calibrata sulla realtà lavorativa a cui proporsi;
- ricognizione delle esperienze formative, abilità, conoscenze, potenzialità e attitudini già acquisite, per riflettere sui propri punti di forza in contesti sociali e lavorativi diversi e la consapevolezza di eventuali aspetti da migliorare;
- messa a punto di strategie efficaci di ricerca lavoro.

Ore collettive:

- n° 17 ore saranno erogate in cinque momenti, della durata di 3 ore, ed uno della durata di 2 ore:

- il primo momento riguarderà la presentazione del mercato del lavoro, dei servizi formativi locali e internazionali, dei centri per l'impiego e dei servizi al lavoro. Sarà introdotta la Teoria del Goal Setting Iceberg Organizzativo; esplorazione dei livelli di obiettivi e della loro interconnessione.
- Il secondo momento riguarderà la definizione delle principali Politiche attive del lavoro, le offerte formative dei centri regionali e privati. Saranno esaminate le strategie di ricerca attiva (networking, candidature spontanee, partecipazione a eventi), con un focus sulle competenze trasversali.
- Il terzo momento sarà dedicato all'incontro tra domanda e offerta; colloqui di selezione; fattori motivanti; modello delle competenze (identificare, valorizzare e comunicarle in relazione al mercato del lavoro); concetto di autoefficacia; elementi di organizzazione aziendale; conoscenza essenziale della normativa del lavoro (Jobs Act, normativa di riferimento, ecc); elaborazione di un Piano d'Azione per la Ricerca di Lavoro (obiettivi, attività, scadenze, risorse).
- Il quarto momento sarà dedicato all'approfondimento di formati innovativi di CV, come i Video Curriculum; studio di tecniche e strumenti di promozione del proprio profilo professionale (linkedin, Piattaforme on line, SALPlesk, ecc) insieme ad attività di role play per la presentazione o per eventuali occasioni di selezione;
- Il quinto momento sarà dedicato al tema dell'autoefficacia (credere nella propria capacità di raggiungere gli obiettivi) e delle strategie per svilupparla e rafforzarla; tipologie di colloquio, con simulazioni;
- il momento finale sarà dedicato alla revisione dei contenuti trattati in precedenza, con focus sui punti chiave e sulle domande emerse.

Attività obbligatorie:

Momenti di autovalutazione di ciascun volontario e di valutazione globale dell'esperienza di servizio civile, di analisi delle competenze apprese ed implementate durante il servizio, attraverso le seguenti azioni:

1. autovalutazione del volontario circa le sue capacità di analisi e promozione delle personali competenze e conoscenze apprese durante il suo percorso personale di formazione formale, informale e non formale, attraverso il processo di messa in trasparenza delle competenze e delle conoscenze;
2. valutazione di ciascun volontario rispetto al personale percorso di collaborazione con l'ente durante il servizio civile, attraverso tecniche di confronto tra aspettative e reali obiettivi raggiunti;
3. auto motivazione: capacità di spingersi verso i propri obiettivi con entusiasmo e determinazione. Introduzione alla SWOT Analysis (Punti di Forza, Debolezza, Opportunità, Minacce) come strumento di auto-analisi per la ricerca del lavoro con esercitazioni pratiche.

Realizzazione di laboratori di orientamento alla compilazione del curriculum vitae, anche attraverso lo strumento dello Youthpass, o, nel caso di cittadini di Paese Terzi regolarmente soggiornanti in Italia, dello Skills profile tool for Third Countries Nationals della Commissione europea, nonché di preparazione per sostenere i colloqui di lavoro, di utilizzo

del web e dei social network in funzione della ricerca di lavoro e di orientamento all'avvio d'impresa, attraverso le seguenti azioni:

- 1) presentazione del tutor al gruppo con analisi delle aspettative, delle motivazioni e della progettualità individuale. Capacitazione di realizzare un CV attraverso le piattaforme universali e riconosciute (Europass), e nelle attuali e innovative modalità di presentazione (video-curriculum);
- 2) certificazione delle competenze attraverso gli strumenti e le certificazioni transnazionali, come Youthpass e altri strumenti europei di determinazione delle competenze per i cittadini di paesi terzi, (ad. es. Skills profile tool for Third Countries Nazionali);
- 3) illustrazione di una Job Description al fine di riconoscere competenze professionali utili ad una autodeterminazione del proprio profilo professionale;

4) conoscenza dei principali canali social di promozione personale del proprio CV; l'attività deve essere svolta attraverso l'uso di sistemi informatici capaci di supportare i sistemi di promozione sociale (Linkedin, SalPlesk, ecc..).

Le attività volte a favorire nell'operatore volontario la conoscenza e il contatto con il Centro per l'impiego ed i Servizi per il lavoro, attraverso le seguenti azioni:

1) conoscenza della rete dei Centri per l'Impiego, delle attuali misure di Politica Attiva del Lavoro, delle modalità di individuazione e di accesso alle misure più adeguate alla propria condizione sociale e professionale.

2) attività di role play utili a determinare l'acquisizione delle principali tecniche di promozione personale e misure di politiche attive del lavoro.

Attività Opzionali: SI

Specifica attività opzionali:

Le attività opzionali previste sono:

- Presentazione servizi e canali di accesso: attività realizzata in collaborazione con lo sportello SAL, presentazione delle opportunità offerte sul territorio da Servizio EURES, bandi transnazionalità, Bandi PAL, programma Youth Guarantee;
- Presa in carico del tutor del gruppo di operatori volontari al fine di sondare la conoscenza dei principali canali di accesso alle politiche attive del lavoro;
- Presentazione e guida all'accesso ai principali strumenti e offerte dedicate al lavoro, anche attraverso l'uso di piattaforme multimediali ed interattive: JobLabyrinth (Cnos-fap), Eures, InformaGiovani, Sportelli Lavoro, ecc.;
- Affidamento ai Servizi: grazie alla collaborazione con CNOS-FAP verrà favorita la fase di presa in carico del giovane all'interno degli sportelli SAL con conseguente presa in carico e stipula del patto di servizio. L'attività viene condotta da case manager con adeguata esperienza professional.
- Altre iniziative idonee: in presenza manifestata necessità per l'operatore volontario di innalzare il livello della propria professionalità, verrà attivata un'azione di orientamento specialistico alle opportunità gratuite di Formazione Professionale attive presso la propria regione di residenza, nonché alle proposte formative private attivate dal Centro di Formazione professionale secondo il catalogo dell'offerta formativa privata; orientamento specialistico ai servizi di supporto all'autoimprenditorialità.